

La figlia di Moro a messa e a cena con Morucci e la Faranda

CATANZARO — «Dopo aver ritirato il nostro premio, Maria Fida Moro ci ha svelato di avere incontrato, nei giorni scorsi, in carcere, Valerio Morucci e Adriana Faranda e di essere stata con loro prima a messa e poi a cena». Lo ha detto ieri il vescovo di Nicastro, mons. Vincenzo Rimedio, nell'annunciare la consegna del «Premio della riconciliazione» a Maria Fida Moro per la sua grande forza d'animo e la legge nella motivazione — e la sua profonda religiosità, che le hanno consentito di perdonare gli assassini del padre...».



Maria Fida Moro

Detenuto affetto da Aids ferisce con una lametta un brigadiere

PIACENZA — Un detenuto affetto da Aids ha ferito con una lametta da barba il brigadiere che tentava di disarmarlo e, messo in isolamento, ha dato in escandescenze fino a mandare in frantumi, con i pugni, una finestra. Le schegge di vetro hanno procurato al giovane alcune ferite alle braccia. L'episodio risale alla notte tra sabato e domenica. Poco dopo le 21 il recluso, che da mesi è in cura presso il centro malattie infettive di Milano, Luigi Sacco, è stato colto da una violenta crisi. La malattia è ormai giunta, purtroppo, alle fasi conclusive. Un brigadiere degli agenti di custodia lo ha accompagnato nell'infermeria, ma quando il medico ha tentato di praticargli una iniezione, il recluso ha mostrato una lametta, che nascondeva tra le mani. Subito il sottufficiale è intervenuto per disarmarlo. Nei brevi attimi della colluttazione l'agente ha riportato una ferita alla mano. Da qui il timore di un contagio che però sembra improbabile dal momento che, pare, la lama non era stata usata in precedenza dal recluso.

Fidanzati accoltellati in auto

PALERMO — Un meccanico di ventitré anni, Vincenzo Palagonia, e la sua fidanzata, Carmela Rizzitelli, di sedici anni, sono stati, improvvisamente, feriti a coltellate da un uomo, che è ancora rimasto sconosciuto. I due fidanzati erano fermi all'interno di un'automobile nelle campagne di Carini, un comune del Palermitano ad una ventina di chilometri dal capoluogo. I due giovani sono stati colpiti al petto e allo stomaco. Vincenzo Palagonia, benché ferito, è riuscito a guidare la vettura fino all'ospedale di Carini. Da qui, i due fidanzati sono stati trasportati urgentemente su di un'ambulanza a Palermo. I feriti non sono stati ancora interrogati a causa delle loro gravi condizioni dai carabinieri che indagano sul fatto.

Venerdì Craxi firma la concessione per il ponte di Messina

ROMA — L'annuncio, ieri, è stato ammantato di solennità: venerdì prossimo il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e cinque ministri (Claudio Signorile dei Trasporti, Franco Nicolazzi dei Lavori Pubblici, Giovanni Goria del Tesoro, Pierluigi Romita del Bilancio e Gianuario Carta della Marina Mercantile), nell'austera sala delle Repubbliche marinare di palazzo Chigi, firmeranno il decreto di concessione per il collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente. Il decreto affiderà alla società a capitale pubblico «Stretto di Messina, spa» (presidente Oscar Andò, già senatore della Dc; amministratore delegato Gianfranco Giardinelli, già dirigente della Fiat) l'esclusiva, e tutti i poteri che ne derivano, per la gestione della «vicenda-pontino» sino alla fase del progetto esecutivo. La solennità che si intende attribuire all'avvenimento verrebbe sottolineata dal fatto che, al termine della cerimonia (Craxi, Signorile e Nicolazzi firmeranno con i responsabili della società la convenzione che disciplina la concessione) il presidente del Consiglio pronuncerà un discorso. La società «Stretto di Messina, spa» (costituita l'11 giugno del 1981 sulla base della legge 1158 del lontano dicembre 1971) è così formata: Iri 3%; Finisidero 24%; Italtel 24%; Ferrovie dello Stato 12,25%; Anas 12,25%; Regione siciliana 12,25%; Regione Calabria 12,25%. Entro la fine dell'anno è prevista anche la presentazione, da parte della «Stretto di Messina», di una sorta di prerelazione sulla fattibilità dell'attraversamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. La relazione sarà presentata dall'amministratore delegato Giardinelli al ministro Signorile. Da essa dovrebbe dedursi che l'ipotesi di attraversamento indicata sarebbe quella del ponte sospeso a «campata unica».

Droga, meno morti nell'85

ROMA — Il 1985 potrebbe essere l'anno di svolta: il fenomeno droga non solo non è in espansione, ma forse comincia a contrarsi. Nel suo consueto appuntamento di fine anno con i giornalisti il sottosegretario agli Interni Raffaele Costa è sembrato ottimista nel fare un primo bilancio dell'anno: meno morti (233 al 21 dicembre, contro i 379 al 21 dicembre del 1984 e i 397 di tutto l'anno); aumento del numero dei tossicodipendenti in cura nelle comunità terapeutiche (circa cinquemila); diminuzione delle persone arrestate (14.108 al 30 novembre: erano stati 14.641 nello stesso periodo del 1984), nonostante l'aumento delle operazioni di polizia (8.118 contro 7.835); drastico calo delle sostanze sequestrate, con l'eccezione della cocaina. «Tuttavia questi primi risultati vanno consolidati attraverso un'opera di prevenzione e di repressione e legislativa».

Como, due coniugi annegano nel Mera

Lei si getta nel fiume, lui muore per salvarla

Lasciano tre figli - La donna soffriva di gravi crisi depressive - Le ricerche nella notte

Del nostro corrispondente
COMO — Lei si chiamava Maria Borlinich, 31 anni, di origine slava, casalinga e madre di tre figli; lui, Italo Bellati, 41 anni, frontaliere, autotrasportatore in un'azienda svizzera. Erano marito e moglie e da tempo risiedevano a Sorico, una località dell'alto Lario. I loro cadaveri sono affiorati tra le 24 e le 2 del ieri notte dalle acque del fiume Mera, quasi alle foci con il lago tra la località Ponte del Passo e l'abitato di Dascio. La donna soffriva di frequenti crisi depressive e nelle ultime settimane aveva dato con più evidenza segni di squilibrio. È stata forse questa drammatica sofferenza ad originare la tragedia. Intorno alle 18 di domenica sera, i due si erano allontanati da casa, lasciando i figli presso alcuni parenti. La signora Borlinich avvicinatasi alla riva del fiume Mera, nei pressi del campeggio La Torre di Sorico, si sarebbe improvvisamente buttata nel corso d'acqua. Il marito, nel disperato tentativo di soccorrerla sarebbe stato a sua volta inghiottito dai gorgi del fiume. A dare il primo allarme è stato il figlio maggiore dei due sventurati, Emanuele, di 11 anni, preoccupato del ritardo dei genitori nel rientrare a casa. Poi la macabra scoperta: dapprima il cadavere della donna, verso le 24 e poi, a distanza di qualche ora quello del marito. Quando era affiorato dalle acque del Mera il corpo di Maria Borlinich, qualcuno aveva intravisto nelle stesse acque la sagoma di un'altra persona e si era pensato subito al marito della giovane donna. I vigili del fuoco del distaccamento di Dongio avevano perlustrato così tutta la zona alla luce fototelegrafica. I due, oltre ad Emanuele, lasciano altri due figli, Paolo ed Enzo, gemelli di cinque anni.

Antonio Urti

Tragedia in Polonia in una galleria

Esplosione di grisou: muoiono 18 minatori

Le squadre di soccorso per ore al lavoro - Otto in salvo, ma sono feriti - Un anno difficile

VARSAVIA — Diciotto minatori hanno perso la vita ed altri otto sono rimasti feriti per una tremenda esplosione di «grisou» verificatasi l'altra sera a duecento metri sottoterra nella miniera di carbone di Walbrzyk, nella Polonia sudoccidentale. A provocare l'esplosione, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa governativa «Pap», è stata una fuga di gas metano che ha sorpreso i ventisei componenti di una squadra impegnata di domenica nella normale manutenzione degli impianti. È una delle più gravi sciagure minerarie avvenute in Polonia in questi ultimi anni, pari, per numero di morti, a quella che si verificò nel centro carbonifero di Bytom, sempre nella Polonia sudoccidentale, nel novembre del 1982. Alle operazioni di soccorso, protrattesi fino a stamane quando è stato recuperato il corpo della diciottesima ed ultima vittima, hanno partecipato decine di uomini. Intanto le condizioni degli otto minatori sopravvissuti e ricoverati in un ospedale statale di Walbrzyk, sono definite dai medici stazionarie. È probabile che alcuni possano essere dimessi in giornata. Le cause della sciagura avvenuta, come si è detto, a duecento metri sottoterra, dovranno essere accertate dalla commissione d'inchiesta già nominata dal ministero dell'Industria mineraria polacca. «Sulle cause delle esplosioni non posso dire nulla», ha detto Jozef Janki portavoce del dicastero a Katowice. Per ricordare le vittime della sciagura è stata proclamata una giornata di lutto nella provincia di Walbrzyk. Quest'anno i minatori polacchi morti sul lavoro sono stati complessivamente centosessantasei. La Polonia è il quarto paese produttore di carbone al mondo dopo Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina. Walbrzyk, in cui è avvenuta questa ultima sciagura, è una città di centotrentamila abitanti che dista trecentocinquanta chilometri da Varsavia e soli trenta dal confine con la Cecoslovacchia.

Sotto l'albero con tanti doni un maltempo da vero inverno

Già spesi ottomila miliardi



ROMA — I quattro milioni di italiani che si accingono a fare le valigie per le vacanze di Natale, ma anche tutti quelli che resteranno a casa in questi giorni, non dovranno dimenticare l'ombrello. «Il tempo buono — secondo il colonnello Bernacca — sta per finire. Abbiamo avuto una zona anticiclonica e, quindi, cielo sereno. Ora questa zona di alta pressione si sta ritirando, aprendo la strada a perturbazioni, nubi, pioggia e neve. Il maltempo interesserà tutta la penisola. Il Capodanno — continua Bernacca — potrebbe essere migliore, anche tenendo conto delle esperienze del passato. Ma al momento si tratta solo di supposizioni. La prospettiva di tempo variabile non ha fermato l'esercito dei vacanzieri. In Lombardia le località montane si avviano a registrare il tutto esaurito. Gli impianti sciistici del Tonale e del Maniva funzionano a pieno ritmo. In aumento i turisti tedeschi sul lago di Garda. Sole splendido su tutto il Veneto. A Cortina e ad Asiago, nonostante la neve non abbondante, chi è già arrivato si dedica allo sci di fondo e all'abbronzatura. A Venezia gli

alberghi aperti sono quasi al completo. Nella città lagunare in queste ore sono arrivati numerosi charter dall'Inghilterra e dalla Francia. In Valgardena e in Val Badia per ora la neve disponibile è solo quella «sparata» dai cannoni che però garantisce un perfetto innnevamento delle piste. Scarsa invece la neve sulle montagne dell'Abruzzo. Tra le manifestazioni più suggestive l'antico presepe allestito sulla piazza di Tesero per ricordare la tragedia che il 19 luglio ha colpito Stava.

E il pranzo di Natale ne costerà 650

La tredicesima investita soprattutto in beni durevoli - Automobili e pellicce

noel di Sorrento (il 15 per cento) collegato in gran parte all'aumento delle noel canadesi. Il pandoro, il panettone di marche a grande diffusione sono stabili mentre quelli artigianali sono aumentati del sei per cento. Aumento analogo per i torroni, stabile il prezzo della frutta secca, aumentano invece i legumi anche del 10 per cento. Le Feste però non sono solo grandi mangiate in allegria. A tartassare le nostre tasche ci sono i mille pensieri, regali più o meno importanti che ogni anno ci ripromettiamo fino all'ultimo di non fare ma che alla fine ci vengono «estorti» dalle sottili astuzie della pubblicità, o, più semplicemente dal fatto che un amico o si è ricordato in qualche modo di noi. Per non parlare dei giocattoli sui quali nessuno sembra avere dubbi: ai bambini bisogna regalare. In quest'ultimo settore, stando ad una nota

della Confindustria, i prezzi sono mediamente aumentati del 6-7 per cento. Un bilancio sarà però possibile solo a gennaio poiché il 65 per cento di giocattoli viene venduto nel periodo natalizio. I regali, comunque, restano un punto fermo della festa ed in fondo svolgono un'importante funzione sociale e individuale. «Sono punti di riferimento — afferma il professor Pietro De Giacomo, psicanalista — che scandiscono il ritmo del tempo e regolano l'orologio di ognuno di noi con quello degli altri». Per questo, negli ultimi giorni, vince la ultime resistenze, i negozi più affollati sono stati proprio quelli dove, grande o piccolo che fosse, si poteva reperire un dono. Una tendenza «originale» degli acquisti di questo ultimo periodo, rispetto agli scorsi anni, vede la corsa all'«oggettivo» di valore, di lunga durata: l'automobile, l'elettrodomestico, la pelliccia, il motorino. In poche parole c'è chi ha aspettato le feste per investire tutto in un bene di lunga durata. Per quanto riguarda l'abbigliamento c'è un calo di quello tradizionale, mentre vanno a gonfie vele i capi firmati. Sembra diventato d'obbligo avere una piccola ma inconfondibile sigla, almeno sulla cravatta o sulla cintura. Così come sembra diventato obbligatorio avere qualcosa di scintillante nel guardaroba. Ma questo senza spendere molto. In questi tempi di concretezza sembra che anche il regalo frivolo sia proprio passato di moda. Se i commercianti sono almeno parzialmente delusi a gongolare sono le agenzie di viaggio. L'aumento delle tariffe intorno al 15 per cento, specialmente per le mete nevose, non ha scoraggiato chi aveva deciso di investire in un viaggio di tredicesima. Il tutto esaurito si registra un po' dappertutto. Che sia definitivamente tramontato anche il detto «Natale con i tuoi...?»

Marcella Ciarnelli

Palermo, assegnato dal sindaco il maxi-appalto

PALERMO — Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha aggiudicato al consorzio di imprese Cozzani e Silvestri di Roma l'appalto per il servizio di manutenzione di strade e fognature, il quale, per 45 anni, era stato appannaggio, sotto diversi nomi, della Lesca-Farsura del conte Arturo Cassina. La Cozzani e Silvestri aveva offerto un ribasso del 25,69 per cento sulla base di un appalto di 22 miliardi e 878 milioni all'anno per un periodo di quattro anni. La Lesca-Farsura del 4,75 e gli altri due raggruppamenti di imprese pariteticamente alla gara. Cozzani di Forlì e Cassina di Roma, rispettivamente del 5,12 e del 3 per cento. Prima di aggiudicare l'appalto, il comune ha compiuto una serie di accertamenti sulla capacità delle aziende vincitrici di espletare il servizio nonostante il forte ribasso offerto. Quello per la manutenzione di strade e fognature è uno dei più grossi appalti sui quali si sono registrati forti contrasti e acute pressioni che hanno determinato la caduta di almeno cinque giunte nel precedente quinquennio conclusosi con mesi d'anticipo per l'assoggettamento del consorzio.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7	6
Verona	0	1
Trieste	5	8
Venezia	1	4
Milano	-2	2
Torino	-5	-6
Cuneo	0	4
Genova	9	13
Bologna	-1	10
Firenze	4	12
Pisa	1	12
Ancona	1	2
Perugia	1	1
Roma	4	10
L'Aquila	-5	-6
Roma U.	0	10
Roma F.	-1	14
Campob.	6	13
Bari	6	13
Napoli	4	15
Potenza	1	19
S.M.L.	1	19
Napoli C.	8	16
Messina	10	16
Palermo	10	15
Catania	4	13
Alghero	1	14
Cagliari	2	18



SITUAZIONE. La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione per l'avvicinarsi di perturbazioni di origine atlantica provenienti dall'Europa nord-occidentale e dirette verso i Balcani. Per il momento le perturbazioni deboli per cui prevediamo scarso fenomeno. Il TEMPO IN ITALIA. Sulle regioni settentrionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza ad intensificazione della nebulosità e cominciare dal settore occidentale dove sono possibili deboli piogge. Sull'Italia centrale alternanza di annuvolamenti e schiarite; nebulosità più consistente sulla fascia tirrenica schiarite più ampie su quella adriatica. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura in diminuzione per quanto riguarda i valori minimi senza notevoli variazioni per quanto riguarda i valori massimi della giornata.

Milano - E loro, i grandi «stilisti» del «made in Italy», cosa ne pensano del Natale?

MILANO — E loro, i grandi «stilisti» del «made in Italy», cosa ne pensano del Natale? Abbiamo provato a cercarli per così dire sotto l'albero, e a chiedere qualche consiglio a questi signori «grandi firme» che ormai sformano di tutto, dalle piastrelle alle spille per capelli. Missoni, reduce dalla brutta avventura della rapina si è schermito («Intanto io non è che sono molto bravo...») poi ha sostenuto che lui, per quel che lo riguarda, non regalerebbe mai un capo di abbigliamento. «Troppo personale. Io regalo solo libri, dischi o vino. Quello che mi piace ricevere. Se mai potrei regalare una sciarpa e di più anche mettere su un letto e che si può riempire, appunto, di libri e altro». E non c'è qualche consiglio di eleganza che regalerebbe ai nostri lettori? Missoni risponde filosoficamente: «L'eleganza dipende da tipo e circostanza, dal gusto, dal personaggio che vogliamo interpretare. Certo, tutti ci mascheriamo, ma quando la maschera è finta, si capisce. Che consiglio potrei dare? La qualità va sempre bene, non disturba, ma qualità non è solo la materia prima. Ecco, pensando alle feste, direi che non cercheremmo mai qualcosa di particolare per la circostanza, come quando tutti si vestono da matrimonio. L'importanza è che l'insieme non suoni falso. Sì, è eleganti soprattutto con la fantasia e conoscendo se stessi». Già, facile. È curioso che anche altri stilisti siano restii a consigliare di regalare capi di abbigliamento. Che sia buon cuore natalizio? Comunque dice Trussardi: «L'abbigliamento è troppo personale, vulnerabile e di breve durata per chi segue davvero la moda. Hanno più durata, oggetti, anche loro più o meno firmati. Una valigia, una bicicletta hanno vita più lunga. Ma restando nel campo del vestire, direi che una cosa in pelle ha più durata ed è più affettuosa». E lei che cosa desidera, gli chiedo, se può ancora desiderare qualcosa una stilista? Risponde: «Effettivamente noi siamo un po' vizianti. Non tanto dal possesso, quanto dal continuo manipolare. Un po' come i cuochi. Lanciamo proposte in tanti settori diversi, chiamando in campo sia l'industria sia i singoli». E non vi sembra quasi di espropriare la gente della sua creatività? «In certo senso il nostro scopo è quello di pensare per gli altri e proporre interpretazioni di stile. Ma così cresce anche il livello medio di gusto. L'interesse che la moda suscita è tale che non si può rinunciare a far partecipare il pubblico alle sfilate, per esempio. Il segreto sul prodotto non si può più conservarlo». Anche Versace sostiene dapprima che la sua moda non è un'imposizione. Poi, però, consiglia: «Innanzitutto tutti abiti di metallo, oppure di metallo e altri materiali. Ciascuna può accoppiare nel modo preferito i più svariati materiali. Noi siamo famosi per i contrasti, pelle e seta ad esempio. Se poi dovessi regalare un abito, penserei a una gonna a palloncino

Gli «stilisti»: «Non regalate capi di vestiario»

A sorpresa, Missoni, Armani, Versace consigliano di donare cose utili e durature



In taffetà nera con giacca di lino nero, revers neri e bottoni di cristallo. Oppure a una tuta nera con un grosso disegno sul fianco e sulle spalle che rappresenta all'incirca una spirale. In Giapponese è il simbolo della felicità». Ecco che cosa fine siamo arrivati a strappare qualche consiglio. Armani, poi, alla domanda se si possa essere eleganti senza spendere troppi soldi, risponde con precisione pignola: «Siccome l'eleganza non coincide con la moda, la cosa importante è «stratificare» nel proprio guardaroba una base di capi intramontabili (una giacca per stagione, un bel cappotto ogni due anni, due camicie all'anno) che rispondano ai requisiti della qualità di chi l'indossa. Fatto questo, è molto facile adeguarsi alla moda stagionale con un pullover, un paio di pantaloni, una sottana di nuova lunghezza che, per taglio o colore, abbiano i connotati del particolare di moda». Anche la moda di uso. Il regalo più bello che ho trovato quest'anno è una giacca inglese per pescatori. È un capo di bellezza vintage perché è vero. Ma consiglierei un capo mio. Mi sembrerebbe troppo kitsch». E cosa ne pensi delle mutandine rosse e oro che tante case di biancheria hanno lanciato come regalo di Natale? «Terribile. Forse c'è un programma di spogliarelli sotto l'albero. Ma io ho un grande rispetto del Natale, il Natale dei bambini». E Ferré? Lui consiglia di personalizzare sempre il regalo. Se è un capo di abbigliamento, sia molto specifico e gioioso. Ha progettato un occhellino tondo con uno zircono sulla berretta, per rendere festoso questo accessorio serio e spesso sgradito. Soprattutto Ferré dice di odiare ogni divoreria e ironia. Meglio cercare oggetti anche in bancarelle, o dai rovinecci, ma pensati apposta per il regalo. C'è un regalo di Cinzia Ruggeri è andata più in là nel pensare a oggetti godibili. Ha creato addirittura accessori commestibili: orecchini da farsi mangiare addosso, gioielli di carbone, merlino, torrone etc. E poi qualcosa di scherzoso anche per gli uomini, come mutande in seta rossa tempestate di rubli topazi, smeraldi. Veri? «No, fausti» — risponde — ma ci sono anche uomini che se le meriterebbero veri, magari pochi. Per fare un regalo del resto basterebbe anche un capo a cui siamo affezionati decorato per l'occasione. A me piacerebbe lasciare dei segni, degli interventi, per esempio in casa di amici. Vorrei che mi lasciassero entrare e nascondere delle cose da scoprire anche dopo tanto tempo. Non mi piace tutto consumato tutto in una volta. I miei regali non si aprono tutti insieme. Li metto via e ogni tanto li ritrovo».

Maria Novella Oppo